



STRATEGIE



SARÀ UN ANNO DI TENUTA PER LA MACCHINA UTENSILE

Lo scorso anno si è chiuso con un bilancio complessivamente positivo per l'industria italiana dei costruttori di **macchine utensili**, seppure sul fronte nazionale la disponibilità ad investire degli utilizzatori locali si è ridotta. Nelle previsioni di **Ucimu** il 2024 dovrebbe essere un anno di tenuta. L'associazione di categoria ha anche presentato un piano operativo di attività per il biennio 2024-2025 tra industrie della macchina utensile italiana e tedesca

STEFANO SORESINA

Per il 2024, i costruttori italiani di **macchine utensili**, robot e automazione si attendono un consolidamento dei risultati degli ultimi anni. Nelle previsioni del Centro Studi & Cultura di Impresa di **Ucimu** nel corso di quest'anno la produzione dovrebbe essere trainata dalla domanda estera a fronte di una modesta riduzione del consumo interno. In particolare, secondo le analisi dell'associazione dei costruttori italiani di **macchine utensili** nel 2024 la produzione dovrebbe crescere a 7.595 milioni (con un miglioramento dello 0,5% rispetto al 2023) in virtù dell'incremento che dovrebbero registrare le esportazioni che dovrebbero attestarsi a 4.070 milioni di euro (+6,4%). Le consegne dei costruttori sul mercato interno dovrebbero fermarsi a 3.525 milioni (con un decremento del 5,6% rispetto al 2023), in linea con il calo del consumo domestico che dovrebbe attestarsi a 5.780 milioni di euro (-5,6%). Anche le im-

L'INDUSTRIA ITALIANA DELLA MACCHINA UTENSILE

	VALORI (in milioni di Euro)				
	2020	2021	2022	2023*	2024**
Produzione	5.182	6.330	7.280	7.560	7.595
Esportazioni	2.861	3.195	3.468	3.825	4.070
Consegne sul mercato interno	2.321	3.135	3.812	3.735	3.525
Importazioni	1.240	1.874	2.499	2.385	2.255
Consumo	3.581	5.009	6.311	6.120	5.780
Saldo commerciale	1.621	1.321	969	1.440	1.815
Importi/Consumo	34,8%	37,4%	39,6%	39,0%	39,0%
Export/Produzione	55,2%	50,5%	47,6%	50,6%	53,6%

*Preconsuntivi
**PrevisioniCentro Studi UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE
dicembre 2023

portazioni dovrebbero risentire del raffreddamento della domanda di investimenti in Italia, che dovrebbero scendere del 5,5% a 2.255 milioni di euro. Il dato di export/produzione presumibilmente salirà ancora, attestandosi a 53,6%.

COME SI È CHIUSO LO SCORSO ANNO

Come emerge dai dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di **Ucimu**, nel 2023 la produzione si è attestata a 7.560 milioni di euro, segnando un incremento del 3,8% rispetto all'anno precedente. Il risultato è stato determinato dal buon andamento delle esportazioni cresciute del 10,3%, arrivando a quota 3.825 milioni di euro. Il dato di export/produzione è tornato a salire, attestandosi a 50,6%. Sul fronte estero, secondo l'elaborazione di **Ucimu** sui dati Istat, nel periodo gennaio-agosto 2023 (ultimo dato disponibile), principali mercati di sbocco dell'offerta italiana di settore sono risultati: Stati Uniti (356 milioni di euro e una crescita del 26,7%), Germania (217 milioni, con un aumento dell'8,8%); Cina (163 milioni e una crescita del 34%), Francia (138 milioni con un +32,1%), Polonia (128 milioni e un aumento del 14,7%). Le consegne dei costruttori italiani sul mercato interno sono risultate invece in leggera contrazione, fermandosi a 3.735 milioni di euro ossia il





2% in meno rispetto al 2022. Consegne e importazioni - queste ultime in calo del 4,5% a 2.385 milioni di euro - hanno risentito della riduzione, seppur minima, del consumo sceso del 3%, arrivando a quota 6.120 milioni di euro. "Sebbene siano evidenti i segnali di rallentamento, il 2023 dei costruttori italiani chiude ancora con segno positivo - ha commentato **Barbara Colombo**, presidente di **Ucimu** -. La produzione Made in Italy di settore cresce ancora mettendo a segno un nuovo record grazie ai buoni riscontri che le aziende hanno ottenuto oltreconfine". Questo grazie alla capacità delle imprese italiane di aver saputo riorientare la propria offerta verso aree dove la domanda è più vivace, vale a dire i mercati esteri. "Scongiurato il rischio recessione degli Stati Uniti, a fronte dell'instabilità geopolitica che ci troviamo a fronteggiare oggi, le imprese italiane sono anzitutto impegnate nel presidio dei mercati tradizionali - ha continuato il presidente -: oltre agli USA, quello dei Paesi di Area UE dove, tra l'altro, speriamo nella ripresa della Germania che è, da sempre, partner di primo ordine per la meccanica italiana".

COOPERAZIONE CON LA GERMANIA

"Abbiamo recentemente presentato al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, un piano operativo di attività, per il biennio 2024-2025, tra industrie della macchina utensile italiana e tedesca - ha puntualizzato **Barbara Colombo** -, volto a consolidare i rapporti di collaborazione tra i due sistemi industriali leader mondiali in questo settore".

Visite reciproche agli stabilimenti produttivi dei due Paesi, organizzazione dell'incoming di delegazioni di utilizzatori tedeschi a im-

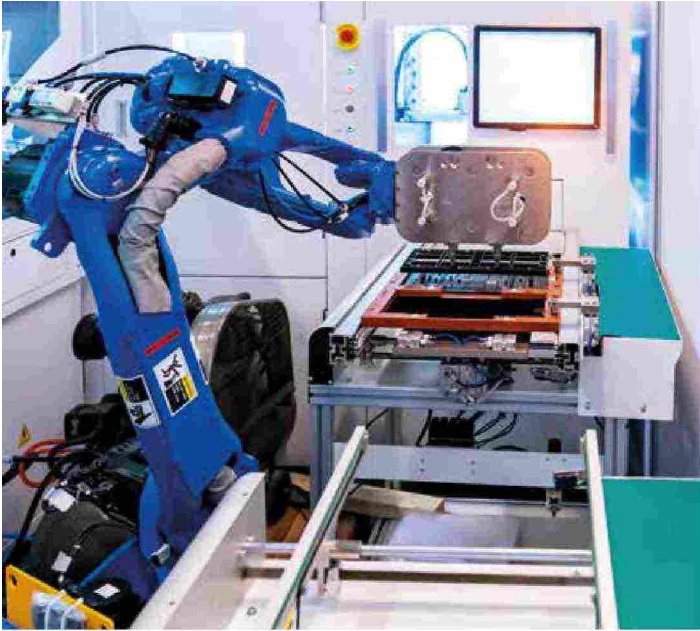
COLLABORAZIONE TRA UCIMU E POLITECNICO DI MILANO

Politecnico di Milano e **Ucimu** hanno firmato un accordo di collaborazione e intendi con l'obiettivo di potenziare ulteriormente il dialogo e la collaborazione tra le due organizzazioni che, da sempre, sviluppano progetti di interesse comune legati al settore. La definizione dell'Accordo Quadro - che ha validità triennale - vuole essere anzitutto uno strumento per coordinare al meglio le diverse iniziative che vedono coinvolte le due organizzazioni incrementando, ove possibile, i punti di contatto e le attività focalizzate sull'industria della macchina utensile, della robotica, dell'automazione e del Digital e Additive Manufacturing.

Due sono le linee di intervento. La prima è quella di promuovere iniziative per favorire la conoscenza dell'industria della macchina utensile agli studenti dell'Università attraverso il finanziamento di borse di studio sulle discipline legate al comparto, tra cui i Premi **Ucimu**, la realizzazione di tesi di laurea su temi di interesse congiunti, l'organizzazione di visite di studenti e gruppi di studenti alle aziende del settore e alle fiere di riferimento promosse dall'associazione e il coinvolgimento dei laureandi in attività di tutoraggio destinate agli alunni delle scuole superiori in visita alle fiere. La seconda linea di intervento intende, invece, stimolare la collaborazione delle parti sul piano tecnico-scientifico per la realizzazione di progetti di studio e di ricerca di interesse comune anche nell'ambito di bandi nazionali e internazionali. Inoltre, l'accordo mira a sviluppare alcune attività per evidenziare le opportunità occupazionali offerte dalle aziende associate a **Ucimu**, anche attraverso l'utilizzo del servizio di placement, di stage e tirocini e con la partecipazione a Career Day organizzati dal Politecnico di Milano.

Nella foto la firma dell'accordo tra **Barbara Colombo** e il rettore del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto.





prese italiane e a fiere del settore in Italia, l'organizzazione di un Forum della macchina utensile italiana in Germania per favorire e stimolare la reciproca conoscenza dei principali player costruttori e utilizzatori dei due Paesi e analisi di mercato sono alcune delle iniziative che costituiscono questo programma. "Sulla scorta delle esperienze passate e considerato il valore dell'intervento, riteniamo che questo programma debba essere svolto secondo un modello di collaborazione, anche economica, pubblico-privato - ha continuato il presidente -. A fianco delle associazioni di categoria dei rispettivi Paesi, per parte italiana, dovrebbero intervenire, a nostro avviso, oltre al Maeci, Sace, Simest, CDP e ICE-Agenzia". Parallelamente a questo, continua l'impegno di **Ucimu** sul fronte dei mercati più distanti, per geografia e cultura, per i quali l'associazione dei costruttori di **macchine utensili** italiane ha avviato importanti iniziative a sostegno dell'attività di internazionalizzazione delle imprese. Tra queste ci sono due reti di imprese: ITC in India che ha già alle spalle undici anni di attività e che, in occasione dell'ultima Convention annuale a Pune lo scorso novembre, ha chiamato a raccolta oltre un centinaio di partecipanti tra operatori del settore, utilizzatori, istituzioni e giornalisti; e la neonata IMT, in Vietnam che, operativa da settembre, nasce con l'obiettivo di sostenere la penetrazione delle imprese retiste nel paese che rappresenta la porta di accesso a tutto il Sud-Est Asiatico.

RIDOTTI GLI INVESTIMENTI IN ITALIA

"Sul fronte italiano la disponibilità ad investire degli utilizzatori locali, nel 2023 si è sicuramente ridotta - ha affermato il presidente di **Ucimu** -. Dopo anni di crescita più che esponenziale la contrazione registrata lo scorso anno e quella prevista per l'anno che si apre appaiono comunque accettabili. Si tratta infatti di un graduale ritorno a valori di normalità dopo l'eccezionalità del biennio precedente. Raccogliamo meno ordini che in passato ma il mercato non è fermo, tutt'altro: quello italiano resta uno dei più importanti. C'è volontà del manifatturiero del paese di continuare nel processo di transizione digitale, che è in piena fase di dispiegamento, ma tutti

A OTTOBRE L'APPUNTAMENTO CON BIMU

Procede la raccolta degli espositori alla 34esima edizione di BiMu, la biennale internazionale della macchina utensile, robot, automazione, digital e Additive Manufacturing, tecnologie ausiliarie e abilitanti, che andrà in scena dal 9 al 12 ottobre a fieramilano RHO. Promossa da **Ucimu** e organizzata da Efim-Ente Fiere Italiane Macchine, la manifestazione rilancia la sua proposta consolidando

34 bi mu
fieramilano
9-12/10/2024

il format che prevede, intorno alle **macchine utensili** e ai sistemi di produzione, vero cuore della manifestazione, otto temi di esposizione a rappresentare, così, 'tutte le facce dell'innovazione', come recita lo slogan che accompagna la promozione dell'evento: RobotHeart dedicato a robotica, automazione, tecnologie ad essa connesse, sistemi e intelligenza artificiale per tutti i settori manifatturieri; più Additive focalizzato su macchine, materiali e software per la produzione con tecnologie additive; BiMu Digital incentrato su software, tecnologie per la connettività e per la gestione dei dati, cybersecurity e sensoristica; Metrology and Testing che propone strumenti di misura, macchine di prova, visione artificiale, controllo qualità; Power4machines con soluzioni, sistemi e componenti meccatronici per la trasmissione di potenza; Heat and Surface Treatments che mostra macchine, impianti e trattamenti di superficie e trattamenti termici; The Composites, novità di questa edizione, i cui protagonisti sono produttori di compositi e macchine per la lavorazione degli stessi, e Consulting and Certification che offre servizi di consulenza per digitalizzazione, cybersecurity, sostenibilità e ambiente, servizi finanziari.

sono in attesa di capire quali incentivi saranno disponibili a partire dai prossimi mesi".

Per questa ragione **Ucimu** apprezza il lavoro svolto dal Governo che ha ottenuto il via libera da parte della Commissione Europea per finanziare, con il Repower EU, il Piano Transizione 5.0 che punta sull'abbinata green e digitale, per sostenere lo sviluppo del manifatturiero secondo i criteri di risparmio energetico, considerando anche il tema, fondamentale, della formazione. Ora, l'associazione attende di vedere la messa a terra dei provvedimenti che renderanno operativo questo Piano.

"Parallelamente - ha concluso il presidente di **Ucimu** - al Governo chiediamo un intervento di perfezionamento delle misure 4.0, al fine di estendere l'utilizzo delle stesse ad una platea sempre più ampia di imprese. L'idea è quella di liberare maggiori risorse per gli investimenti di piccola taglia che, ragionevolmente, sono appannaggio delle aziende più piccole che, in linea generale, sono state, e sono tuttora, più restie ad intraprendere la transizione digitale. Consapevoli del fatto che le disponibilità economiche sono scarse, riteniamo utile a questo scopo l'innalzamento dell'aliquota del credito di imposta del primo scaglione, ora fissata al 20%, a fronte dell'abbassamento del valore massimo dell'investimento agevolabile attualmente fissato a 2,5 milioni di euro".